

la novità e le forze ancora limitate a disposizione, a un Vice Capo Redattore.

Sarà inoltre creato uno specifico settore per seguire l'informazione religiosa, di particolare rilevanza anche in vista del Giubileo.

L'intera struttura dei notiziari, per assicurare la massima continuità dell'attualità e dell'aggiornamento delle notizie, nonché il coordinamento tra le diverse esigenze produttive (con l'utilizzazione mista dei redattori del settore rubriche) e il funzionale passaggio di consegne tra le fasce di messa in onda, sarà coordinata da un Capo Redattore Centrale, che verrà surrogato - quando necessario - da uno dei capi redattori del Coordinamento.

Le riunioni redazionali passano a tre: ore 9-9,30, ore 16-16,30, ore 21,30-22: saranno coordinate a turno da un Vice Direttore e/o dal Capo Redattore Centrale, che sarà altresì responsabile dell'applicazione della linea editoriale, per evitare "buchi", disfunzioni e doppioni, di garantire la staffetta tra i vari notiziari, in costante collegamento con la Direzione e di seguire l'aggiornamento dei notiziari in Onda Corta.

La richiesta costituzione del TG della notte, implicherà il rafforzamento della fascia notturna, con la costituzione di un piccolo nucleo di "line" autonomo, ancora da definire, che si avvarrà però soprattutto del lavoro dell'intera struttura dei notiziari, con un sommario quotidiano da costituire a parte, che sarà impostato nella riunione delle 21,30-22 e quindi successivamente aggiornato. Se e non appena verrà approvato, la Direzione, la Segreteria Centrale e il Coordinamento, consultando tutti i Capi Redattori, prepareranno il progetto di fattibilità redazionale e tecnico.

La redazione Rubriche-approfondimenti tematici sarà affidata a un Capo Redattore Centrale e si articolerà in una redazione TV, affidata a un Capo redattore e in una redazione radiofonica, con un altro Capo Redattore. Vi farà capo anche una redazione Servizi Immigrazione e Informazioni Istituzionali, affidata a un Capo Redattore, che lavorerà in stretta sinergia con la Redazione Politico Economico e con la Segreteria Centrale, rispondendo però direttamente al Capo Redattore Centrale. I suoi compiti riguarderanno soprattutto le informazioni di servizio, l'attività legislativa, parlamentare e di governo, l'illustrazione di leggi e normative sindacali e amministrative, anche attraverso testimonianze in studio, ecc.

Fra le rubriche televisive, tutte da rivedere e ristrutturare (molte da accorpate o eliminare) particolare rilievo manterranno i temi di "Italia delle Regioni", "Sport Italia", "Vicini in Europa", "contact Europa", "Azienda Italia", che potranno però essere profondamente cambiate con nuovi titoli, impostazione grafica, ecc.. Per "Vicini in Europa" è già prevista un'ampia ristrutturazione data la sua importanza italofona, con un potenziamento a tre tra Rai International-TV Svizzera Italiana-TGR.

Ecco lo schema del nuovo organico previsto:

Segreteria Centrale: 1 Capo Redattore Centrale
1 Vice Capo Redattore
1 Capo Servizio
1 FO Mezzi Produzione

Coordinamento: 1 Capo Redattore Centrale
3 Capi redattori di fascia

Mattino:	Capo Redattore
	Vice Capo Redattore
	Capo Servizio
	2 redattori
Pomeriggio-Sera:	Capo Redattore
	Vice Capo Redattore
	Capo Servizio
	1 redattore
Notturmo:	Capo Redattore
	Vice Capo Redattore
	Capo servizio
	4 Redattori

Redazioni Tematiche

Politico Economico:	Capo Redattore
	Vice Capo Redattore
	Capo Servizio
	6 redattori
Cronaca:	Capo Redattore
	Vice Capo Redattore
	Capo Servizio

	5 redattori
Sport:	Vice Capo Redattore
	Capo Servizio
	2 redattori
Cultura-Scienza:	Vice Capo Redattore
	Capo Servizio
	1 redattore
Collegamento Sedi:	Capo Redattore
	Capo Servizio
	1 redattore
Segreteria Centrale:	Capo Redattore Centrale
	Vice Capo Redattore
	FO

Redazione Rubriche e Approfondimenti Tematici: Capo Redattore Centrale

TV:	Capo redattore
	Vice Capo Redattore
Radio:	Capo Redattore
	Vice Capo Redattore
Emigrazione e Servizio:	Capo Redattore
	Capo Servizio
	1 o 2 Redattori

Come avete notato, non ho indicato nomi, ma solo il quadro completo delle funzioni previste. Mi riprometto di rendere noto al C.d.R. e alla redazione l'organigramma completo, non appena si sarà delineato interamente il complesso quadro di opzioni e disponibilità inevitabile dopo la presentazione dei piani editoriali e il terremoto che ha investito tutte le Direzioni di Testata. Vi posso però dire che in ogni caso saranno ampiamente riconosciuti diritti, esperienze e professionalità interne maturate sul campo in questi anni.

Un problema a parte, che capisco di non aver bene approfondito e avviato a soluzione con questo piano, anche per la sua grande complessità, resta per ora quello delle Onde Corte.

Al di là dell'attuazione della Convenzione e del possibile sbocco sul piano dello

sviluppo o della soppressione futura, per gli sviluppi tecnologici, resta il nodo della difficoltà di attualizzazione continua nell'arco delle 24 ore, nonché del problema dell'attuale organizzazione dei notiziari in lingua estera, oggi fin troppo estesa e dispersiva. Alcuni cambiamenti sono apportabili subito, come una diversa disponibilità dei traduttori per aggiornare i notiziari notturni, ma mi rendo conto che il problema è più complesso, posto del resto anche dalla Signora Boncompagni della Presidenza del Consiglio.

Ho chiesto ai traduttori di organizzarsi con una propria rappresentanza, con la quale intendo aprire al più presto un dialogo diretto, che si estenderà se necessario anche ai loro sindacati e al C.d.R., per studiare a fondo tutti gli aspetti di una riorganizzazione. La soluzione adottata ora nella linea editoriale, ancorché non ideale, resta comunque obbligata, una volta esclusa come improponibile e ingiusta l'ipotesi di un ritorno ad una specie di vetero "ghetto onde corte" separato dal resto del giornale.

Il problema della sede di Rai International

Dalla complessità della situazione e degli enormi problemi logistici, già fortemente sofferti dal personale, ma fortemente crescenti via via che si ampliano compiti, strutture operative e organici, emerge la necessità assoluta, ormai inderogabile, di trovare una più ampia sede dove riunificare le varie redazioni e strutture.

Qui nella palazzina "E" di Saxa Rubra non entriamo più e mi dicono che sia pressoché impossibile ottenere altre stanze dalle Riprese.

Già abbiamo difficoltà enormi a trovare le stanze ai Vice Direttori e siamo stati costretti a operare alcuni trasferimenti a Col di Lana, dove peraltro sarà costretto per ora a restare il personale che passerà a Rai International insieme a Vittorio Panchetti. A questo punto ci sono solo due ipotesi: o spostiamo altro personale nell'ambito di Saxa Rubra, ampliando la soluzione trovata per parte del Supporto Gestionale a noi preposto o, come apparirebbe più funzionale, Rai International si sposta con armi e bagagli, intera e finalmente accorpata, in Via Teulada. Il progetto, antico, è ancora in piedi e l'ho riaperto con la Direzione Generale.

I grandi vantaggi sarebbero che li avremmo già predisposto un buono studio TV,

per noi vitale soprattutto per il progetto 24 ore su 24 (giostra ruotante) mentre si potrebbero allestire o trasferire, però con un certo costo, gli studioli radiofonici.

Penso che fra le due ipotesi la seconda sia la più vantaggiosa e credo praticabile: la decisione, dati gli impegni e le presenti esigenze, deve essere presa in tempi molto rapidi dalla Direzione Generale, d'intesa con la Direzione Tecnica, il CPTV (l'Ing. Lionetti ha al riguardo già predisposto un piano di massima) e gli Affari Generali.

Risorse

E' evidente, ma va sottolineato, che questo piano editoriale ha avuto un'approvazione di massima da parte dei vertici aziendali, con la sottolineatura della gradualità di attuazione e la riserva della verifica di compatibilità finale con il Piano Industriale. C'è però l'impegno, già espresso dal Consiglio di Amministrazione nella missione editoriale e autorevolmente confermato di recente dal Presidente e dal Direttore Generale, a dare a Rai International tutti i mezzi necessari per avviare lo sviluppo, nell'ambito di una scelta strategica dell'Azienda, che rappresenta in questo caso gli interessi e l'immagine del sistema Italia nel mondo, coincidenti con le ragioni del servizio pubblico e gli interessi dello Stato e della collettività nazionale. Se la Rai vuole entrare nel futuro, deve procedere subito e con determinazione operativa.

La gradualità è evidentemente necessaria nel quadro del piano industriale.

- a) Procedere al piano per le risorse tecniche preparato da CPTV e Direzione Tecnica (messa in onda, studio TV a disposizione per l'arco dell'intera giornata, messa a disposizione squadre e mezzi montaggio, ecc.) via via che diventano operativi i palinsesti per le varie aree geografiche e le esigenze nuove poste dai contratti e dalla Convenzione, con possibile stralcio immediato di alcuni tecnici nuovi per affrontare le scadenze immediate e cominciare a lavorare in digitale (investimento industriale complessivo per l'Azienda). Tutte queste risorse tecniche, a partire dalle squadre di studio, dovranno essere pienamente operative per il nuovo palinsesto dall'inizio del 1997, come previsto dai contratti Albaraka, AsiaSat 2 e dalla Convenzione.
- b) Ottenere subito dal Supporto Tecnico del Coordinamento Radiofonico e dalle altre direzioni interessate una piena e pari dignità di dotazioni tecniche

- ordinarie e di personale esterno e interno radiofonico (tecnici audio per i servizi, turni notturni, mezzi registrazione, computer, ecc. secondo le ordinarie esigenze redazionali). Un apposito e dettagliato elenco verrà fornito da Rai International.
- c) Cominciare ad impostare il piano di dotazione di troupes leggere di ripresa (almeno 2 intercambiabili), di disponibilità di mezzi di ripresa diretta ed esterna, di salette e turni di montaggio (almeno 2) nonché la predisposizione-adattamento di uno studiolo TV fra quelli usati dalla fascia notturna, che può essere usato altresì per rapidi flash di aggiornamento e la copertura di emergenze anche per gli altri TG.
- d) La ricerca e la graduale acquisizione nell'ambito dei prossimi due mesi dei 16 giornalisti aggiuntivi che appaiono necessari per il piano.

La ricerca e la graduale acquisizione, naturalmente via via che diventeranno operativi i vari impegni e partendo da 2-3 elementi certi per ogni settore, già individuati dalle strutture competenti, di complessivi 56 elementi, compresi i giornalisti così suddivisi:

16 giornalisti;

18 programmisti-registi e palinsesto + 2 assistenti musicali;

10 funzionari e impiegati per le due nuove strutture marketing e promozione;

10 impiegati per la Segreteria Centrale e per le Redazioni, da notare che, rispetto all'organico aziendale prefissato Rai International è sotto di 16 unità: si tratta dunque di acquisire a regime 40 persone.

Si sottolinea che non si parla solo necessariamente di assunzioni. Oltre alla mobilità interna, si può attingere con varie forme contrattuali alle collaborazioni, che per le loro specializzazioni, per il tipo di programmazione prevista, per la conoscenza di tecnologie e lingue straniere, appaiono spesso più congeniali alle esigenze di Rai International.

Si è infine avviata con la Direzione Aziendale una verifica di fattibilità sulla possibilità di realizzare un notiziario quotidiano televisivo, rivolto agli italiani all'estero, con un taglio quindi del tutto diverso e non ripetitivo rispetto alle Testate nazionali, ma rivolto a specifiche tematiche, aspettative e informazioni di servizio.

Voglio sottolineare, alla redazione e alla Struttura, come spero di aver dimostrato e che abbiate capito in questi primi 45 giorni di impegno, che intendo lavorare con voi - come ho sempre fatto in 35 anni di Rai, in molteplici esperienze giornalistiche

e anche in altre complesse esperienze gestionali, culturali e sindacali - con assoluta lealtà e disponibilità al dialogo e al confronto, senza evidentemente rinunciare ad alcuna delle mie prerogative e responsabilità . Ciò vale ovviamente, oltre i termini di rispetto del contratto, per il Comitato di redazione, come per le altre categorie della Struttura, che con piacere vedo si stanno organizzando anche con proprie rappresentanze.

Altrettanta lealtà e collaborazione la chiedo a tutti e penso che verrà non solo nella conoscenza reciproca, che stiamo ampliando sul campo, ma anche in un dialogo che ho già cominciato con le singole redazioni e che deve continuare.

Io credo nella collegialità, nello spirito di squadra, nella circolazione di idee, perché più ce ne sono e meglio è, anche se portano a confronti. Rispetto le responsabilità assegnate, perché so che problemi esistenti ma evitati e lasciati sotto traccia, come quelli dello scavalco, inevitabilmente marciscono e poi esplodono. Se c'è una cosa che sono riuscito sempre a fare nella vita, in tante diverse esperienze, è stato proprio il costruire, motivare e far funzionare squadre: sono certo che, insieme a voi, ci riuscirò anche questa volta. La sfida è molto complessa e difficile, i ritardi sono immensi, il lavoro che ci aspetta fa paura, ma è anche entusiasmante. Cercheremo di farcela, consapevoli che si tratta di una sfida, non solo per la Rai, ma anche e soprattutto per l'Italia e per noi stessi.

CONTRIBUTO DI RAIUNO AL PIANO EDITORIALE

Il piano editoriale di rete

Raiuno, rete generalista per eccellenza del servizio pubblico, più di ogni altra struttura produttiva della RAI deve collocare la sua offerta di programmi tenendo conto di due esigenze: quella di **rappresentare al livello più alto la missione formativa e informativa dell'azienda**, e quella di **resistere, in un contesto fortemente competitivo, ai continui tentativi di scalzare la sua posizione leader nel mercato.**

La capacità di Raiuno di fornire risposte convincenti e durature su entrambi questi fronti costituisce oggi, fino a quando la struttura del mercato non sarà cambiata radicalmente, la principale fonte di legittimazione per l'azienda e di garanzia per il suo sostentamento.

In numerose occasioni negli ultimi anni sono cresciuti i dubbi sulla reale possibilità per Raiuno di conservare il primo posto negli ascolti. Solo in anni recenti è stata superata quella forma irrazionale di concorrenzialità interna (di fatto non industriale) una volta vigente tra le reti, e i documenti aziendali hanno apertamente assegnato a Raiuno una missione di leadership interna ed esterna negli ascolti.

Oggi la RAI coerentemente sostiene Raiuno nella sua battaglia quotidiana per gli ascolti: sono stati rafforzati i momenti di coordinamento del palinsesto, sono state introdotte tecniche raffinate di previsione e monitoraggio delle performance, si è rafforzata la produttività e la professionalità nella produzione dello spettacolo destinato alle prime serate. Se questi comportamenti aziendali non fossero stati diffusi e coerenti probabilmente Raiuno avrebbe sofferto sconfitte, anziché riuscire vincente.

Sull'altro fronte, quello della qualità, non si può dire che le cose siano andate in modo altrettanto soddisfacente.

Occorre attenzione nell'esaminare questo aspetto, per evitare di confondere la mancanza di qualità con la "eccessiva" popolarità di certi programmi. Questo orientamento non può trovare spazio nella gestione della TV generalista, come

appare inapplicabile nella gran parte dell'industria culturale contemporanea. Di per se non mancano di qualità le grandi serate di spettacolo popolare, condotte e gestite con esperienza e professionalità; ne sono invece privi quegli appuntamenti che ricorrono a mezzi offensivi, gratuiti e volgari per attrarre l'attenzione dello spettatore. A Raiuno ci sono stati momenti di cedimento deprecabili, ma possiamo dire che non hanno avuto il sopravvento. Ora occorre, per quanto possibile, farne a meno del tutto.

Le linee editoriali proposte da Raiuno devono avere dunque, come primo obbiettivo, di **eliminare quanto di volgare e banale possa avere fatto parte della programmazione in alcuni momenti di esasperata concorrenzialità** degli ultimi anni. Questo primo intervento, certo insufficiente a un vero salto di qualità della programmazione, già darà all'azienda consistenti benefici di immagine; esso non dovrà essere accompagnato dall'abbassamento dei livelli di ascolto.

Altro aspetto rilevante è **la ricerca di un punto di equilibrio tra tradizione e innovazione**. Se infatti le caratteristiche del pubblico di Raiuno sconsigliano di forzare i tempi del rinnovamento nei linguaggi, è altrettanto certo che i ritmi del cambiamento dei gusti hanno in questi anni subito una grande accelerazione. Questa trasformazione deve essere favorita **adottando nuovi format di programmi e lanciando personaggi nuovi**. Inoltre l'accelerazione del tempo soggettivo della comunicazione impone un impegno sempre più consistente verso la sintesi e l'affollamento dei significati contenuti nell'unità di tempo; questo processo deve essere realizzato senza perdere la coerenza e la qualità dei contenuti, e lasciando disponibili spazi di riflessione. Le modifiche nella programmazione di Raiuno sono dunque indispensabili ma pongono problemi delicati, perché è più facile disturbare abitudini di ascolto acquisite che crearne di nuove.

Alla base di queste considerazioni, c'è la forte esigenza di identificare il tipo di pubblico al quale Raiuno intende rivolgersi. La definizione di **"rete della famiglia"** è esatta ma insufficiente. Occorre aggiungere che Raiuno aspira a un pubblico trasversale rispetto alle fasce di età, al sesso, alla collocazione geografica, al livello culturale e a quello economico. E' facile comprendere come ciascuna di queste categorie ponga complessi problemi e contribuisca a definire in un ambito relativamente condizionato le possibili scelte della rete. Raiuno deve usare linguaggi parlati e visivi semplici e comprensibili ma assolutamente corretti; deve proporre personaggi e situazioni accettabili al nord come al sud; deve

equilibrare l'offerta di generi maschili e femminili; deve rispettare i più giovani e promuovere la loro crescita culturale e civile, informare la popolazione attiva, assistere e divertire gli anziani. Questi obbiettivi come altri spesso non possono essere raggiunti separatamente, mediante la segmentazione delle diverse tipologie di spettatori attraverso programmi a loro specificamente destinati; al contrario devono essere ottenuti tendenzialmente tutti insieme, o almeno cercando sempre di **raggiungere il gruppo più vasto tra quelli possibili in ciascun momento e ciascuna circostanza.**

Ci sono tuttavia alcune rilevanti eccezioni a questi criteri. Esistono infatti **fasce di utenti di particolare rilevanza sociale che richiedono attenzione e protezione** da parte di una grande rete generalista di servizio pubblico. I bambini, i ragazzi, gli anziani, le donne prive di autonomia economica, i disoccupati, gli immigrati, i portatori di handicap possono costituire categorie per le quali Raiuno rinuncia a livelli di ascolto più elevati acquisendo in cambio legittimità quale fonte di solidarietà sociale e di crescita della convivenza civile.

Per migliorare la sua qualità Raiuno deve poter contare su strumenti sempre più raffinati di analisi delle attese del pubblico, in termini di valori condivisi e di modelli culturali e non solo di meri consumi. Anche la capacità di autopromozione della rete e dei suoi programmi deve essere quantitativamente incrementata: **la trasmissione di messaggi di autopromozione costituisce un vantaggio competitivo per una rete leader, e deve essere sfruttato al massimo.**

La qualità deve dunque divenire il **filo rosso riconoscibile all'interno di tutte le attività produttive di Raiuno.** Questo processo richiede un impegno di rinnovamento delle potenzialità produttive della rete, con la **immissione di nuovo personale qualificato e l'abbassamento della età media dei produttori e programmisti,** naturalmente nel pieno rispetto delle compatibilità aziendali. Il rinnovamento deve riguardare anche i collaboratori esterni creativi: autori, conduttori, registi.

La fascia di prima serata

Raiuno si propone nel 1997 un **rafforzamento e un progressivo rinnovamento della immagine di rete attraverso la prima serata.** Eventuali ridimensionamenti

degli ascolti, legati a questi processi, devono essere di misura molto limitata e comunque dovranno mantenere Raiuno leader di mercato.

Nel primo trimestre verrà sperimentalmente ridotto il numero delle serate di intrattenimento leggero a due per settimana, il giovedì e il sabato. La disponibilità creativa e comunicativa di personaggi di primo piano nel mondo dello spettacolo resta condizione essenziale per la loro realizzazione. Verranno introdotti nella programmazione del sabato sera nuove occasioni di gioco e intrattenimento, anche affidate a personaggi popolari assenti da tempo a quegli appuntamenti.

Oltre al tradizionale appuntamento del venerdì con Piero Angela per una serata di informazione su scienza e natura, **verrà introdotto il martedì un nuovo appuntamento di attualità giornalistica di richiamo**, che sarà affidato alla conduzione di Gad Lerner.

La domenica sarà dedicata alla **fiction italiana**, con due serie lunghe nel primo quadrimestre ("Noi siamo angeli" con Bud Spencer e "Linda e il brigadiere" con Nino Manfredi) in corso di realizzazione, accompagnate da altre produzioni più brevi. Il lunedì sarà dedicato ai film d'acquisto, a volte intercalati con la seconda puntata di miniserie in due parti iniziate la domenica precedente. Il magazzino della fiction di produzione presenta **insufficienze quantitative e qualitative**, ed è urgente accelerare i ritmi produttivi secondo linee editoriali che Raiuno ha già cominciato a mettere a punto d'intesa con la Direzione APC.

Il mercoledì continuerà "Donne al bivio", film per la TV sulla condizione femminile accompagnati da interviste e testimonianze di personaggi reali.

Nei giorni infrasettimanali la fascia di prima serata verrà rafforzata da due brevi appuntamenti quotidiani: "Il fatto" di Enzo Biagi e "La zingara". Le partite di calcio delle varie Coppe si inseriranno, quando disponibili, nella programmazione.

E' intenzione di Raiuno inserire nella programmazione **alcune prime serate speciali dedicate a temi o eventi culturali o di attualità di particolare richiamo**. Queste serate richiederanno un attento "mix" tra il rigore dei contenuti e l'arricchimento narrativo e spettacolare.

Durante il periodo estivo, o per esigenze imprevedute in stagioni di maggiore ascolto, tenendo anche conto della carenza di fiction di produzione, potrebbe essere necessario aumentare le prime serate di intrattenimento: occorre dunque creare un magazzino di format in fase di sviluppo.

La fascia del mattino

Nella fascia mattutina continuerà "Uno mattina", dal lunedì al venerdì, seguito da un film o telefilm di magazzino, da "Verde mattina" e da una serie di telefilm di grande richiamo come "La signora in giallo". La mattina del sabato sarà dedicata ai ragazzi ("La banda dello zecchino") e alla informazione scientifica e culturale ("Il mondo di Quark", "Check Up"); la domenica ancora ai ragazzi, alla Messa e alla rubriche religiose, per le quali - d'intesa con i competenti uffici della Conferenza Episcopale Italiana - si metteranno allo studio forme di rinnovamento. Concluderà la mattinata domenicale "Linea verde".

La fascia del pomeriggio

Dopo l'informazione e le rubriche del TG1, dal lunedì al venerdì verrà introdotto un appuntamento quotidiano con l'informazione scientifica, l'esplorazione, l'archeologia e l'avventura affidato, a Alberto Angela. Seguiranno un gioco o un telefilm e "Solletico", il tradizionale appuntamento per ragazzi di Raiuno.

Il sabato pomeriggio riprenderà la rubrica "Più sani, più belli" seguita da "Disney Club". L'intero pomeriggio della domenica, fino al TG1 delle ore 20, sarà dedicato a "Domenica in" e a "Novantesimo minuto".

La fascia preserale

Dal lunedì al venerdì la fascia preserale, dopo l'appuntamento con l'informazione si aprirà con la rubrica del TG1 "Italia sera" e continuerà con il gioco "Luna park". Il sabato verrà trasmessa la rubrica religiosa "Settimo giorno", seguita da "Luna Park".

La fascia di seconda e terza serata

La seconda e la terza serata di Raiuno sono praticamente unificate, perché la collocazione fissa del TG1 a mezzanotte e il TG1 di mezza sera intorno alle ore 23, in genere dopo la conclusione della prima serata, riducono lo spazio disponibile a meno di un'ora. Dopo il TG1 e prima della fascia del "basso ascolto" trovano collocazione gli appuntamenti di "Videosapere" e la rubrica di interviste "Sottovoce".

La utilizzazione dell'ora quotidiana disponibile, della quale è auspicata l'estensione con lo spostamento del TG1 alle 24,30, è oggetto di attenta considerazione da parte della rete. Nel primo semestre del '97 troveranno collocazione due appuntamenti di "Porta a porta" di Bruno Vespa il lunedì e il mercoledì, due rubriche del TG1 il sabato e la domenica, mentre per martedì, giovedì e venerdì sono allo studio nuovi appuntamenti a carattere culturale, giornalistico e di intrattenimento, quest'ultimo volto anche a sperimentare nuovi volti e nuove professionalità.

L'eventuale spostamento del TG1 consentirebbe una maggiore diversificazione dell'offerta della seconda serata, con l'introduzione almeno alcuni giorni di una vera terza serata. Ne trarrebbe vantaggio l'immagine della rete soprattutto presso la fascia "alta" degli spettatori; sarebbe anche possibile inserire nel palinsesto almeno un appuntamento settimanale con il cinema di qualità, con particolare attenzione a quello italiano.

CONTRIBUTO DI RAIDUE AL PIANO EDITORIALE

Premessa

Non si può elaborare il piano editoriale di una rete senza tener conto della sua tradizione e delle sue memorie storiche. Solo in un caso si può cominciare da zero. Quando si imposta una nuova emittente e si deve lavorare su congetture ed ipotesi sul nuovo e sul vuoto. Negli altri casi, quando si interviene su una realtà già esistente, il cambiamento di linea editoriale deve essere graduale, per conquistare progressivamente un nuovo pubblico, senza perdere il patrimonio di audience precedentemente accumulato. La televisione, a differenza di altri media come la stampa o il cinema che per vendere devono contare sullo scoop o sull'evento, si basa sulla fedeltà del pubblico e presuppone, quindi, un lavoro sistematico, quotidiano, continuo di consolidamento dei risultati raggiunti. Ma, nello stesso tempo, richiede uno spostamento progressivo di programmazione. Il palinsesto appare fisso, però si muove lentamente, in modo impercettibile, così da permettere un ricambio ed un rinnovamento dell'offerta, senza generare stanchezza o esaurimento della formula editoriale. Lo spostamento dei palinsesti assomiglia più ad un bradisismo che ad un terremoto. La televisione deve cambiare dando l'idea della continuità. Deve assicurare il suo pubblico, mentre cerca di ampliarlo per raggiungere un pubblico nuovo.

In televisione non ci possono essere fratture. O meglio. Le fratture si producono spontaneamente in occasione di cambiamenti strutturali, legati ad un rinnovamento del medium.

La televisione pedagogica delle origini era legata al monopolio pubblico ed alla presenza di una unica emittente.

L'introduzione della televisione commerciale ha prodotto una programmazione più agile e veloce, legata alle esigenze del marketing e quindi, indirettamente, del divertimento e dell'intrattenimento.

L'exasperazione di uno specifico televisivo, la diretta, ha prodotto la TV verità in un momento in cui profondi cambiamenti della vita politica del paese alimentavano nel pubblico una richiesta di dibattito, di discussione e di partecipazione.

Oggi, la televisione sta vivendo una mutazione fondamentale che prevede una fusione ed un'integrazione del medium televisivo con altri media, come telefono e computer. Questo implica, in tempi brevi, profonde modificazioni nella scelta dei

programmi. Da strumento diretto al pubblico più vasto possibile, la televisione si appresta a diventare PAY-per-VIEW. Da medium generalista, controllato dal marketing e soggetto alle esigenze della pubblicità, sta per trasformarsi in medium autonomo, che vende se stesso e non generi di consumo come prosciutti o pelati.

Questo comporterà, in tempi brevi, profonde modificazioni nella scelta dei programmi. Sarà sempre più necessario privilegiare trasmissioni programmabili più volte, rispetto ai programmi usa e getta, utilizzabili per un unico passaggio.

La diretta, l'attualità, stanno per essere sostituite da materiale meno deperibile e meno datato. Anche la programmazione di una rete come Raidue, destinata alla sperimentazione ed alla conquista di nuove fasce di pubblico, come i giovani, non può fare a meno di queste premesse. La stesura del piano editoriale deve pertanto, tener conto di questi elementi, della memoria storica della rete che mi è stata affidata e degli sviluppi del medium televisivo nel prossimo futuro.

Memoria storica della rete

Nella sua storia Raidue ha subito molteplici cambiamenti ed adattamenti.

Esiste un passato remoto della rete per cui Raidue in contrapposizione a Raiuno, si caratterizzava come rete innovativa e sperimentale, secondo un modello che oggi si vorrebbe recuperare.

Emblema di questa tradizione storica rimane Arbore con trasmissioni che hanno fatto epoca e sopravvivono come oggetto di culto: "L'altra domenica" "Quelli della notte" "Indietro tutta".

Esiste, poi un modello più recente di Raidue diretto ad un pubblico popolare, non dissimile da quello a cui si rivolge la televisione commerciale.

Questa programmazione più recente privilegia, all'interno dell'informazione, alla cronaca, unita da una fiction di largo consumo, come soap opera, miniserie, telefilm.

Il punto di forza della rete è costituito oggi dalla fiction di produzione italiana che occupa un posto di rilievo accanto ai classici prodotti internazionali come *Derrik*, *Parry Mason*, ecc.

Si tratta di una produzione destinata al pubblico più vasto. Pertanto, non ha pretese di sperimentazione. Sono films per la TV costruiti come prodotti medi, partendo dai generi tradizionali: commedia, poliziesco, dramma sociale. Con questa produzione di serie, la televisione riempie un vuoto lasciato aperto dal cinema e mantiene in vita la domanda di cinema popolare italiano. Da tempo le sale cinematografiche privilegiano prodotti stranieri, soprattutto americani, di grande

spettacolarità, oppure prodotti italiani ed europei d'autore. La tradizione del cinema popolare italiano degli anni 50 e 60 sopravvive grazie alla televisione e al suo pubblico.

Futuro prossimo

Oggi ci muoviamo ancora all'interno di un modello di TV generalista, in cui i programmi sono organizzati ed offerti in palinsesti rigidi, l'intervento sempre più attivo del pubblico, la vendita di televisione "alla carta", porteranno in un prossimo futuro ad una progressiva disarticolazione dei palinsesti, ad un crollo della strategia di programmazione "orizzontale" e "verticale" in favore di un'offerta più fluida, ma basata su prodotti più "forti". Il palinsesto della TV generalista è un'architettura che contestualizza i programmi più diversi. In un'ottica di breve periodo, i programmi dovranno acquisire un valore autonomo. Il palinsesto dovrà organizzarsi sempre più come ipertesto, percorribile in diverse direzioni. Lo specifico della televisione è stato, in questi anni, la diretta, quindi, il presente, la TV verità. La TV verità è oggi un modello in crisi perché rappresenta l'effimero, l'usa e getta, il deperibile della programmazione. La tendenza in atto porta sempre più a lavorare sull'archivio, sul magazzino, sulla memoria storica, o sulle nuove espressioni ispirate all'irruzione di tecnologie d'avanguardia: sul passato e sul futuro, mentre il presente sopravvive solo come scarto di entrambi. Dal neorealismo della TV verità si passa a due nuovi modelli: memoria ed immaginazione.

Prime Time

La trasformazione di Raidue che da rete popolare in rete sperimentale, può portare a ritenere che al prime time debbano essere riservati i maggiori cambiamenti. Coerentemente con quanto sopra esposto, ritengo invece che la sperimentazione, per evitare un impatto negativo sul pubblico, debba riguardare la totalità delle fasce orarie, partendo da quelle meno esposte e visibili.

I prodotti di maggior successo potranno in seguito essere collocati in prima serata, con un procedimento analogo a quello per cui i prodotti di maggior successo di Raidue, sono destinati ad essere promossi su Raiuno.

Nel prime time si continuerà a lavorare sui generi tradizionali della TV generalista.

In particolare si darà spazio alla produzione di Fiction, al varietà, all'informazione,